AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MELANIA: TESORETTO DI PAROLISI, AVVOCATO: ”NON ESISTE, SOLO FANTASIA”

29 Agosto 2011

TERAMO – “Ma quale tesoretto, non esiste. Sono solo sciocchezze, è solo fantasia. Non so chi metta in giro queste cose”.

L’avvocato di Salvatore Parolisi, Valter Biscotti, liquida come inverosimile l’esistenza di un tesoretto intestato al caporalmaggiore accusato dell’omicidio della moglie Melania Rea, avvenuto il 18 aprile scorso alle Casermette di Civitella (Teramo).

Sulle economie del sottoufficiale in carcere da 40 giorni, la procura di Teramo sta indagando dopo che anche il tribunale del Riesame che ha respinto la richiesta di revoca della detenzione in carcere, larvatamente fa intendere quale altro possibile movente dell’omicidio della donna di Somma vesuviana (Napoli) il rischio del mantenimento di lei e della bambina in caso di separazione.

Questo rischio avrebbe determinato un’esposizione economica difficile, impensierendo Parolisi che avrebbe voluto iniziare una nuova vita con L.P., una delle sue ex reclute.

Biscotti che insieme al collega Nicodemo Gentile vuole dimostrare l’assoluta estraneita’ di Parolisi al delitto, respinge al pari delle altre ipotesi tracciate dalla procura, anche il movente economico.

ENTRO VENERDI’ DEPOSITO IN CASSAZIONE RICORSO PAROLISI

Intanto, sarà depositato nel fine settimane il ricorso in Cassazione per la revoca degli arresti di Parolisi.

Al caporalmaggiore il tribunale del Riesame aveva bocciato una settimana fa il ricorso presentato dagli avvocati Biscotti e Gentile contro l’ordinanza del gip di Teramo, Giovanni Cirillo che aveva firmato l’arresto bis del sottufficiale.

Nella memoria che sarà prodotta agli “ermellini” sarà tracciata una nuova tesi difensiva rafforzata rispetto a quella prodotta ai giudici aquilani che hanno negato la libertà di Parolisi.

Stamane, intanto, a Teramo sono arrivati i familiari di Salvatore per essere ascoltati dai pm inquirenti, Davide Rosati e Greta Aloisi.

La loro deposizione sarà utile per tracciare il profilo del caporalmaggiore, accusato di omicidio pluriaggravato, ma soprattutto per sapere dei colloqui intercorsi tra Parolisi e la sorella alla quale aveva fatto cenno di “cose brutte avvenute in caserma”.

I FAMILIARI DI SALVATORE ASCOLTATI PER SEI ORE, ”SPERIAMO FINISCA”

Concluse le audizioni alla procura di Teramo di Francesca e Rocco Parolisi, sorella e fratello di Salvatore, quali persone informate sui fatti nel caso di Melania Rea, la giovane mamma trovata uccisa il 18 aprile scorso alle Casermette di Civitella (Teramo) e per il cui omicidio è accusato il marito Salvatore, al momento detenuto nel carcere di Castrogno, a Teramo.

Subito dopo, accompagnati dal padre Pasquale, Francesca e Rocco si sono recati in carcere a Teramo per il loro primo incontro con Salvatore, grazie a una deroga all’orario delle visite concessa della procura teramana.

Rocco, agente di polizia penitenziaria in un carcere del Nord Italia, è stato sentito nel pomeriggio per oltre due ore e mezza, dopo che la sorella Francesca, casalinga di Frattamaggiore (Napoli), aveva risposto alle domande dei pubblici ministeri Davide Rosati e Greta Aloisi per oltre tre ore e mezza, dalle 11.30 di questa mattina.

Alla fine sono apparsi entrambi provati dalla giornata trascorsa in procura, soprattutto per il caldo afoso degli uffici del Palazzo di giustizia.

Non hanno voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti; Francesca si è limitata a dire: “Speriamo che finisca presto, perché

questo è un dolore per tutti”.

Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, i parenti di Parolisi avrebbero chiarito diversi aspetti dei rapporti familiari con il congiunto. In particolare, a Francesca, i magistrati avrebbero chiesto della frase intercettata al telefono con Salvatore, in cui quest’ultimo si riferiva alla moglie affermando che “a rimetterci era stata Melania”.

Con lei, come con Rocco Parolisi, gli inquirenti hanno approfondito anche gli aspetti del tradimento di Salvatore con la soldatessa L.P., se cioè la cosa fosse loro nota e semmai il fratello, oggi in carcere, ne avesse fatta loro confidenza.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli